

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 577 presentata da Sacco, inerente a *"Somministrazione vaccini COVID ASL TO4"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 577.
La parola al Consigliere Sacco per l'illustrazione.

SACCO Sean

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

Ho deciso di depositare questa interrogazione a seguito di un articolo di giornale che ho letto circa due settimane fa; articolo cui non mi sembra siano seguite smentite. Ho quindi pensato di portarlo in Aula anche alla luce di alcune questioni che, nel frattempo, sono emerse rispetto alle difficoltà di programmazione e somministrazione dei vaccini.

Veniamo al caso specifico che ho portato alla luce all'interno del mio *question time*.

Da un articolo pubblicato da un giornale locale si apprende che nell'ASL TO4, all'interno delle 3.086 dosi somministrate alla data del 7 gennaio 2021, ci sono state, diciamo così, delle somministrazioni a "raccomandati", così li definisce il giornale, fra l'altro anche di un paio di consulenti dell'ospedale di Settimo senza rapporto diretto con la struttura. E sempre a Settimo si registra la vaccinazione di un consulente indicato alla "comunicazione".

Considerato che tutti, ovviamente, vorrebbero avere la possibilità di fare il prima possibile il vaccino, giustamente prima il Governo e poi l'Unità di crisi si sono coordinati per individuare delle categorie da vaccinare con maggiore celerità.

Inoltre, sempre attraverso l'Unità di crisi, si è applicata un'organizzazione che fino adesso, per quanto riguarda le strutture ospedaliere, sembra funzionare bene (si registrano un po' più di difficoltà nelle RSA, anche per questioni logistiche).

Sembra, però, com'è emerso anche nella scorsa seduta di IV Commissione, che all'interno delle Aziende spesso avanzino delle dosi e ci sia una certa discrezionalità nell'identificare qualcuno cui somministrarle.

È piuttosto ovvio, da un punto di vista organizzativo, che se convoco 100 persone per la somministrazione del vaccino, molto probabilmente non si presenteranno tutte e 100 per "n" motivi, per cui bisognerebbe cercare di organizzarla con un'ottica di *overbooking*: cioè se ho 100 prenotazioni del vaccino, dovrò avere almeno 130 o 140 soggetti pronti a riceverlo, almeno per quanto riguarda questa prima fase di vaccinazione, fra le persone che sono indicate come prioritarie (quindi fra gli operatori sanitari e socio-sanitari, personale e ospiti dei presidi residenziali per anziani, anziani over ottanta, anziani presenti nei presidi residenziali, eccetera).

Purtroppo, questa discrezionalità, che talvolta finisce sui giornali, mina anche un po' la credibilità del nostro sistema sanitario regionale, che non merita di essere compromesso per queste "disattenzioni" dal punto di vista organizzativo, che poi portano a correre ai ripari facendo delle scelte discrezionali per quanto riguarda la somministrazione di dosi che,

altrimenti, sarebbero buttate. Ma non dovrebbero essere buttate, semmai somministrate il più velocemente possibile a chi rientra in questa graduatoria di persone che ho appena elencato, come gli operatori sanitari e socio-sanitari, che hanno diritto di fare il prima possibile questo vaccino rispetto ad altre persone che, quando sarà il loro turno (come tutti gli altri) avranno la possibilità di accedere a questo tipo di prestazione.

Con questa interrogazione chiedo a lei, Assessore, se sono stati intrapresi dei provvedimenti in considerazione di queste violazioni rispetto alle indicazioni dell'Unità di crisi. Perché, comunque, a meno che la questione non venga smentita, non si è rispettato un certo tipo di graduatoria.

Soprattutto, le chiedo cosa si pensa di fare (questo non è all'interno dell'interrogazione, ma forse sarebbe utile saperlo) per evitare che questo tipo di fenomeno possa continuare anche all'interno di altre ASL, per i motivi che ho prima citato.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sacco per illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Non avevo letto quest'articolo di giornale e non mi era stato segnalato, ma devo rilevare che anche la sua ricostruzione dei fatti, delle modalità operative e dell'organizzazione non è corretta. Anzi, non è affatto così. Nel senso che trovo anche un po' stucchevoli citazioni come "largo ai raccomandati" o "si sono imbucati alcuni", perché mi sembra veramente una cosa surreale. Anche parlare di "violazione" credo che non solo non sia rispondente alla realtà, ma lo giudico anche poco corretto e lesivo dell'onorabilità di chi somministra le vaccinazioni e di chi si sottopone alle vaccinazioni. Perché glielo dico? Perché già si fa un po' di *overbooking*, ma non è vero che quando si avanzano delle dosi si chiama il primo che passa per somministrarle. Tutt'altro!

C'è una circolare ministeriale e c'è una condivisione con la struttura commissariale di Arcuri che determina le categorie e le priorità di vaccinazione nella fase uno, nella quale, come lei ha giustamente citato, rientrano i sanitari, i medici, gli infermieri, gli operatori degli ospedali.

Ma la *ratio* che è stata poi spiegata meglio con la Direzione commissariale è quella di rendere la struttura ospedaliera COVID *free*, ossia di vaccinare le persone che, a vario titolo, frequentano l'ospedale. Perché le dico questo? Perché c'è una circolare diramata dal DIRMEI che allarga la procedura anche alle categorie della sanità privata (perché anche quelle magari vanno in ospedale), quindi la allarga ai medici di medicina generale, ovviamente in accordo con la struttura commissariale, ai medici di medicina legale, pediatri di libera scelta, guardia medica, sumaisti, medici, infermieri, veterinari, biologi, odontoiatri, chimici, fisici, personale tecnico-sanitario, farmacisti, personale tecnico, studenti universitari che fanno stage, personale con funzioni riabilitative, personale amministrativo e dirigenziale, personale di vigilanza e d'ispezione, personale alberghiero (è stato vaccinato anche il personale di trasporto e manutenzione), informatori farmaceutici, personale volontario inquadrato a qualunque titolo.

Tutte le persone che frequentano un ospedale ci devono dare la garanzia di non infettare i pazienti ricoverati in ospedale. Questa è la *ratio* che sottende la vaccinazione della fase uno.

Nel caso specifico, ho chiesto delucidazioni all'ASL TO4, la quale ha risposto dicendo che

ha somministrato i vaccini secondo gli obiettivi assegnati dal DIRMEI sia in termini di numero di vaccini medi giornalieri e delle relative scorte, sia per quanto attiene le categorie di persone da ricomprendere nella prima fase che, come dicevo, nella circolare ministeriale sono elencate. Inoltre, c'è un allargamento al personale che frequenta l'ospedale.

In allegato c'è anche un documento del DIRMEI attestante il consuntivo delle prime due settimane di campagna vaccinale - se vuole, glielo trasmetto - e la programmazione delle prossime. Nel caso specifico, viene anche fatto il nome e cognome dell'Amministratore dell'ospedale di Settimo, che ha l'ufficio all'interno dell'ospedale e frequenta l'ospedale. Pertanto, a pieno titolo è stato sottoposto alla vaccinazione, secondo le indicazioni diramate dal DIRMEI.

Mi sento di smentire, almeno dalla lettura degli atti, il fatto che ci siano state delle violazioni o degli imbucati o altro personale non appropriato che sia stato vaccinato. Non mi risulta. Nel caso specifico, queste persone potevano e dovevano essere ricomprese nella fase uno dalla vaccinazione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.18)